

INTERVISTA Daniel John Winteler

«Ora cura drastica per il comparto»

MILANO

Marco Ferrando

■ Tutto come previsto: l'estate della grande crisi è costata al sistema turistico italiano una sforbiciata del 7% rispetto alle presenze registrate nel 2008. Per i bilanci definitivi occorrerà ancora qualche settimana, ma i primi riscontri diffusi la settimana scorsa da Federconsumatori e Adusbef suonano come una conferma delle previsioni della vigilia di Federturismo, che a inizio stagione aveva prefigurato un calo del 6,2% delle presenze tra gli stranieri e del 3,9 tra gli italiani. Un dato nazionale, sufficiente però a disegnare uno scenario di criticità con cui anche la Lombardia si è dovuta confrontare: «La tendenza dei turisti italiani e stranieri è stata quella di privilegiare soggiorni più brevi e mete più vicine, privilegiando le proposte che massimizzano il rapporto prezzo qualità», spiega il presi-

co di sviluppo dell'industria turistica, e un quadro di interventi di politiche economiche e industriali serie a favore del comparto». Senza dimenticare la promozione: «Città come Venezia, Firenze, Roma o la stessa Milano sono attrattori formidabili ma la loro capacità di attrazione non deve essere data per scontata e deve essere gestita», ricorda Winteler.

di FERRANDO, DOPPIA INTERVISTA

dente nazionale di Federturismo e amministratore delegato del gruppo Alpitour, Daniel John Winteler. E la ripresa? «Quella economica probabilmente arriverà l'anno prossimo, ma non dobbiamo scambiare il superamento della crisi congiunturale con la soluzione dei problemi strutturali e di competitività del nostro comparto», mette in guardia Winteler. In pratica il turismo dovrà avere più pazienza degli altri settori, ma quando arriverà il momento buono «sarà necessario avere un piano strategi-

